

Arsenale, l'affondo di Mazzacurati «Il Comune sapeva dell'accordo»

VENEZIA — L'avevano vissuto come un «blitz» del giorno del Comitato. E il sindaco Cacciari, che in pubblico aveva cercato di ridimensionare la cosa, con i suoi si era sfogato per aver «perso» l'Arsenale Nord, dato in concessione al Consorzio Venezia Nuova per 19 anni. Ieri il presidente del Consorzio, a Ca' Farsetti per un incontro col sindaco, ha ribaltato la versione: «Il comune sapeva tutto dell'accordo — ha detto Mazzacurati — e dalla nota ufficiale dell'accordo si capisce». Una riga, infatti, cita «in accordo col Comune di Venezia e in attuazione di quanto previsto dal piano particolareggiato dell'Arsenale Nord». Ma il sindaco nega: «Mazzacurati tiri fuori le carte — dice Cacciari — tiri fuori dove e come noi sapevamo, dica chi sapeva. Il Comune conosceva solo (perché l'ho fatto io come sindaco) il piano particolareggiato. Nessuno però mi aveva detto della

concessione, neppure la Spiz, con la quale mi ero incontrato qualche giorno prima. E comunque, c'è una porzione dell'Arsenale che è destinata a zona produttiva e una parte che è destinata alla cantieristica. Il Demanio l'ha assegnata a un'impresa che farà quello che deve fare.

Se avessero messo un centro direzionale o altro, sarebbe stato diverso». Ma è evidente che l'accordo in Comune «brucia». Mazzacurati ha assicurato che il Consorzio all'Arsenale farà anche cantieristica oltre che attività produttive. Ma ieri i Ds hanno presentato nella

Municipalità di Venezia un ordine del giorno per «denunciare il blitz del governo e del demanio». Un blitz «avvenuto furbescamente all'insaputa della città e dei suoi amministratori locali» contro il quale si chiede al sindaco, il prossimo 12 ottobre, di prendere posizione.

S.D'A.